

PREFAZIONE

Cari Lettrice/Lettore,

nello scrivere questo libro mi sono proposto un traguardo molto impegnativo, quello di rendere accessibile a tutti il pensiero più profondo e profetico espresso fra fine 800 e metà 900: ho quindi, per facilità espositiva e gradevolezza di lettura, utilizzato una chiave seria/umoristica per esprimere idee la cui concretezza è riconoscibile nel vissuto quotidiano e nell'esperienza personale di tutti.

In aiuto, a me che da quasi 50 anni vivo a Roma ma che ho passato l'età più formativa fino a 18 anni a Napoli, è venuto il ricordo vividissimo della mentalità Napoletana, quella di allora ma che è ancora quella di adesso; anzi quella di adesso ha perso solo una minima parte della spontaneità di allora per rinvigorirsi ed immergersi, sempre in stile Napoletano, nella complessità infinita del mondo contemporaneo.

Ho studiato a fondo Nietzsche e Jung, seguendo i miei interessi filosofici e psicologici; ho cercato, al limite delle mie possibilità, di immedesimarmi nei due Uomini, nel loro Pensiero e soprattutto nella loro Umanità.

Ora, avendo per base una "*leggerezza*" classica dello spirito Napoletano che non vuole dire superficialità, che ancora utilizzo per gli impegni più importanti e soprattutto quando devo esprimere concetti difficili, ho scelto, come scenario del libro, proprio Napoli, naturalmente scegliendo gli Attori fra personaggi comuni ma anche fra "*addetti ai lavori*", quali studenti di Filosofia, Psicologia, Medicina.

Naturalmente il pensiero di Nietzsche e Jung, ma soprattutto quello di Nietzsche, non hanno ancora avuto un commento definitivo, perché come tutti i Geni sfuggono ad una interpretazione che si possa considerare conclusiva.

L'interpretazione che io offro è quindi sicuramente incompleta, pur avendo studiato "*con anima e cuore*" i due Geni; qualche volta, nelle notti di studio e di scrittura, mi sono immedesimato nella scena della poesia "*Palomma 'e Notte*" di Salvatore Di Giacomo; ed ho pensato a quando Nietzsche, che soffriva di insonnia, anche Lui la notte era solo, davanti al suo foglio di carta, con il "*miele*" che gli riempiva lo Spirito e che sentiva di dover condividere con gli altri.

Ma l'intento non è di fare quello che altri più di me titolati non sono riusciti a fare, ma è di avvicinare in maniera spero anche divertente molti al pensiero di Nietzsche e di Jung e di far comprendere la straordinaria attualità del loro pensiero.

Hanno, infatti, previsto in maniera pressoché profetica l'evoluzione che la società occidentale avrebbe avuto nel ventesimo secolo, fino ai nostri giorni; inoltre le loro riflessioni servono, a noi che siamo all'inizio del ventunesimo secolo, ad immaginare quale potrà essere l'evoluzione ulteriore che ci aspetta.

Il libro tratta la fase finale della preparazione all'Esame di Filosofia, tema Nietzsche ed influenza su Jung, di due studenti Napoletani, Gennaro e Massimo; si articola in 9 capitoli, relativi a 9 giorni, ognuno dei quali (tranne quello relativo all'ultimo giorno dell'esame) è organizzato in tre parti:

- 1) brani in originale del pensiero di Nietzsche o di Jung relativi all'argomento del giorno;
- 2) studio degli studenti, in chiave sia seria che umoristica, con finalità esplicativa;
- 3) intermezzo, a volte fuori dall'ambiente di casa e quindi di studio, in giro per Napoli; le situazioni ed i dialoghi hanno per riferimento il tema trattato nel giorno, in chiave principalmente umoristica.

Il libro si conclude con l'esame immaginario ma possibile, *"Influenza di Nietzsche sul 900 e sul pensiero di Jung"*, sostenuto dai due studenti di Filosofia presso la sede della Facoltà a Napoli.

Il testo, data l'ambientazione e lo spirito del libro, è arricchito da:

- poesie di poeti Napoletani;
- Una prosa di Matilde Serao da *"Leggende Napoletane"*;
- quadri, soprattutto di pittori Napoletani e di ambientazione Napoletana;
- figure esplicative dell'interpretazione e dell'applicazione da parte degli studenti della teoria contenuta nel libro *"Tipi Psicologici"* di Jung.

Alla fine del percorso del libro, non per scoprire le carte in anticipo, dato che il genere del libro non è *"giallo"*, ma per fornire una chiave di lettura, dovrebbe emergere la possibilità che il Superuomo od Oltreuomo di Nietzsche e l'Uomo perfettamente realizzato di Jung possano essere un Napoletano Raffinato, Colto: in altre parole, forse che Nietzsche ed Jung pensavano, pur nella *"nebbia a Nord delle Alpi"*, a qualcuno

come Salvatore di Giacomo, come Massimo Troisi o come Eduardo de Filippo?

Il libro, che vuole anche fare un'analisi della società contemporanea, affronta nei nove giorni i seguenti temi (il nono giorno è quello dell'esame):

1. *Nietzsche: Introduzione al Superuomo;*
2. *Nietzsche: Rapporto fra uomo e donna;*
3. *Nietzsche: Religione;*
4. *Nietzsche: Giustizia Sociale;*
5. *Nietzsche: Realizzazione delle persone;*
6. *Nietzsche: Vecchiaia e Morte;*
7. *Nietzsche: Pensiero Abissale ed Eterno Ritorno;*
8. *Jung: Pensiero, in particolare quello espresso nel libro "Tipi psicologici", ed analisi psicologica di Nietzsche con relativa diagnosi psichiatrica;*
9. *Nietzsche: Sapienza (con esposizione durante l'esame delle motivazioni per cui il Superuomo di Nietzsche e l'Uomo perfettamente realizzato di Jung potrebbero essere Napoletani).*

Insomma, un viaggio attraverso i principali argomenti di sempre; io provo, in aggiunta e sulla scia delle tematiche aperte dallo studio di Nietzsche e Jung, ad esprimere anche il mio parere sulla civiltà occidentale, oggi così scossa da una crisi che era inevitabile, una crisi principalmente di valori; ma non tutti i valori sono in crisi e, fra quelli da salvare, c'è sicuramente lo Spirito Napoletano.

Un consiglio al lettore, soprattutto se non "esperto" a livello di conoscenze filosofiche/psicologiche:

ti verrà tutto più agevole e proficuo se per ogni giorno o capitolo partirai dalla parte umoristica (la terza), passerai a quella di studio degli studenti (la seconda), per finire, se vorrai ma credo proprio che vorrai, con la prima parte, quella che riporta in originale il pensiero di Nietzsche e di Jung.

In fondo al libro, in aggiunta, tale pensiero è trattato in maniera più profonda e completa.

Chiudo la prefazione chiedendo scusa ai “*cultori*” della lingua Napoletana se le parti in dialetto non sono scritte perfettamente.

Buona lettura e forza Napoli (anche come squadra di calcio)

Lucio